

MAI DIRE MAI

Bollettino della campagna per l'abolizione dell'ergastolo

20 agosto 2008

Cari amici, care amiche,

è ormai chiaro il programma di “Mai dire mai” per i prossimi mesi e i vari impegni che gli ergastolani in lotta di varie carceri italiane si sono presi e si stanno prendendo.

- 1) **Ricorso alla Corte Europea** per l'abolizione dell'ergastolo.
- 2) **Sciopero della fame a staffetta** per rivendicare una presa di posizione del Parlamento Europeo con una risoluzione per l'abolizione dell'ergastolo e per creare momenti di mobilitazione e dibattito nella società italiana.
- 3) **Iniziative** sul territorio italiano per presentare il libro “Mai dire mai. Il risveglio dei dannati!” e per far conoscere il calendario degli ergastolani in lotta di Spoleto.
- 4) **Basta ergastolo, al via il ricorso a Strasburgo**, articolo di Sandro Padula su Liberazione

A che punto siamo?

1) **Ricorso alla Corte Europea** per l'abolizione dell'ergastolo.

Ad oggi sono arrivati a Firenze 526 ricorsi firmati da ergastolani. Noi pensiamo che si possa raggiungere un numero più alto... 600, 700, 800 ricorsi. È possibile se tutti i cinquecento e più ci daranno una mano:

- coinvolgendo gli altri ergastolani del carcere in cui si trovano che non hanno ancora firmato;
- scrivendo e sollecitando chi non ha ancora firmato (su richiesta vi faremo avere l'elenco di chi ha finora inviato il ricorso);
- mandando alla nostra associazione a Firenze nomi, cognomi e carceri dove si trovano ergastolani che conoscono e noi manderemo a queste persone il ricorso chiedendo di firmarlo.

Stiamo pensando ad una iniziativa pubblica da farsi al Parlamento Europeo con alcuni europarlamentari italiani e di altre nazionalità che appoggino la consegna di tutto il pacco dei ricorsi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Questa iniziativa sarà organizzata a fine settembre-inizi ottobre. È sempre più evidente l'importanza che il problema abolizione dell'ergastolo sia posto in un contesto europeo.

2) **Sciopero della fame a staffetta**

Tutti i detenuti italiani il primo dicembre faranno un giorno di digiuno, poi per una settimana proseguiranno solo gli ergastolani detenuti nelle carceri in Toscana e i detenuti non ergastolani che vorranno appoggiarli. La Toscana cessa lo sciopero domenica 7 dicembre. Lunedì 8 dicembre iniziano lo sciopero della fame gli ergastolani e i detenuti dell'Umbria e delle Marche, che cesseranno domenica 14; il 15 dicembre parte la protesta pacifica nelle carceri della Lombardia. Poi una pausa della lotta fino all'11 gennaio 2009 e ripartirà il 12 con il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia. Riportiamo qui sotto l'elenco preciso con le date e le regioni coinvolte.

Lo sciopero della fame è stato deciso dagli ergastolani in lotta di Spoleto, Livorno, Carinola, Catanzaro, Sulmona, ecc. che hanno sottoscritto un lungo documento che termina con: *“Il primo dicembre di quest'anno, con serietà e determinazione, inizierà in ogni istituto uno sciopero della fame a staffetta per rivendicare una presa di posizione del Parlamento Europeo con una risoluzione per l'abolizione dell'ergastolo. Gli ergastolani che decidono di lottare per avere un fine pena e quelli che hanno inoltrato il ricorso alla Corte Europea per l'abolizione dell'ergastolo comunichino la loro adesione all'Associazione Pantagruel - via Tavanti, 20 - 50134 Firenze, che ci rappresenterà esternamente e che in secondo tempo invierà un modulo di adesione spiegando le modalità”*.

Calendario sciopero della fame:

Il 1° dicembre 2008 - tutti i carceri d'Italia fanno un primo giorno di sciopero

dal 01/12/08 al 07/12/08

TOSCANA: Livorno, San Gimignano, Prato, Porto Azzurro, Volterra, Sollicciano, Pisa, ecc.

dal 08/12/08 al 14/12/08

UMBRIA - MARCHE: Spoleto, Fossombrone, Ascoli Piceno, Terni, ecc.

dal 15/12/08 al 21/12/08

LOMBARDIA: Opera, Voghera, San Vittore, Pavia, Vigevano, ecc.

dal 12/01/09 al 18/01/09

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE: Padova, Tolmezzo, Vicenza, Trento...

dal 19/01/09 al 25/01/09

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - LIGURIA: Biella, Novara, Torino, Alessandria, Cuneo, Saluzzo, Genova, Aosta, ecc.

dal 26/01/09 al 01/02/09

CALABRIA - PUGLIA - BASILICATA: Catanzaro, Palmi, Rossano, Vibo Valentia, Lecce, Taranto, Potenza, Melfi, ecc.

dal 02/02/09 al 08/02/09

ABRUZZO - MOLISE: Sulmona, L'Aquila, Lanciano, Larino, ecc.

dal 09/02/09 al 15/02/09

EMILIA ROMAGNA: Parma, Bologna, ecc.

dal 16/02/09 al 22/02/09

CAMPANIA: Carinola, Secondigliano, Poggioreale, Ariano Irpino, Benevento, Fuorni, ecc.

dal 23/02/09 al 01/03/09

SARDEGNA: Nuoro, Sassari, Cagliari, ecc.

dal 02/03/09 al 08/03/09

SICILIA: Ucciardone, Palermo - Pagliarelli, Augusta, Messina, Agrigento, Catania, Caltanissetta, Trapani, Favignana, ecc.

dal 09/03/09 al 15/03/09

LAZIO: Rebibbia Nuovo Complesso, Rebibbia Penale, Rebibbia Femmine, Viterbo, Velletri, ecc.

Il 16 marzo 2009 - a conclusione tutte le carceri d'Italia faranno un ultimo giorno di sciopero.

3) Iniziative

A settembre avremo due strumenti:

- un libro che fa la storia della vostre lotte ma che indica anche il prossimo futuro dei vostri impegni (quello che si dice in questo bollettino Mai dire mai);
- un calendario del 2009 fatto dagli ergastolani in lotta di Spoleto.

Dobbiamo presentare, discutere, divulgare e vendere (per autofinanziarci) questi due strumenti. Aiutateci anche in questo coinvolgendo gli operatori, i volontari del vostro carcere e i vostri familiari e amici esterni perché organizzino momenti di dibattito e incontro sul libro e il calendario. È un impegno che inizierà a settembre e proseguirà fino alla fine dell'anno.

COSA TI CHIEDIAMO

- 1) Riempire e rimandarci la scheda di adesione allo sciopero della fame.
- 2) Aiutarci nel trovare nuove adesioni al ricorso alla Corte Europea e adesioni allo sciopero della fame.
- 3) Tenerti in contatto con noi, che siamo la segreteria esterna, farci sapere un tuo eventuale trasferimento.
- 4) Mandarci tue notizie, scritti, idee, critiche...
- 5) Se puoi, quando rispondi e mandi la tua adesione, aggiungere un bollo di € 0,60

ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO.

OGNI ERGASTOLANO IN PIÙ CHE PARTECIPA È UNA FORZA POSITIVA CHE SI AGGIUNGE.

GLI IMPEGNI SONO TANTI MA POSSIAMO E DOBBIAMO FARCELA!

Se ti serve:

- possiamo mandarti altre schede di adesione allo sciopero;
- possiamo mandarti altri ricorsi alla Corte Europea;
- possiamo mandarti l'elenco dei detenuti che hanno aderito al ricorso alla Corte Europea nel carcere dove ti trovi o nelle carceri italiane.

PER ORA LE ADESIONI ALLLO SCIOPERO DELLA FAME SONO SOLO DEGLI ERGASTOLANI, a settembre raccoglieremo anche le adesioni degli altri detenuti non ergastolani, dei familiari, degli operatori, dei volontari, dei cittadini. Ti faremo avere una scheda apposita.

Un appello alle donne

Sta partendo un'iniziativa interessante voluta da una nostra amica: Clare Holme, di cui riportiamo il testo e di cui parleremo più diffusamente nel prossimo numero. Vi chiediamo di farla conoscere!

Uniamoci in un comitato che renda visibile "fuori" la protesta di chi sta "dentro"! Penso a tante donne -mogli, figlie, sorelle, mamme, fidanzate e amiche e conoscenti di ergastolani- che magari organizzzi una marcia -in bianco ragazze?- o un raduno in concomitanza della protesta che tra qualche tempo avrà luogo nelle carceri. Un messaggio semplice, legale e diretto: ribadire quello che sta scritto nell'articolo 27 della Costituzione italiana ovvero che le pene devono avere fini riabilitativi -che l'ergastolo non ha di certo!- Se credete come me che sia una lotta giusta e che l'affetto, l'amore e l'amicizia passino anche attraverso l'azione, allora mettiamoci in rete!

*La mia mail é clareholme@yahoo.it e il mio indirizzo e telefono lo hanno alla Pantagruel (potete scrivere anche direttamente all'Ass. Pantagruel, specificando all'attenzione di Clare).
Ciao a tutte! Confido nella vostra capacità di amare forte, Clare*

✂-----

SCHEDA DI ADESIONE ALLO SCIOPERO DELLA FAME

Il primo dicembre 2008 con serietà e determinazione inizierà in tutte le carceri d'Italia uno sciopero della fame a staffetta per chiedere l'abolizione dell'ergastolo.

Se intendi aderire rimandaci per posta questa tua dichiarazione:

Il sottoscritto ergastolano nome.....cognome.....
detenuto nel carcere di.....

dichiara

che condivide l'iniziativa e che prenderà parte allo sciopero della fame che inizierà il 1° dicembre 2008 a sostegno dell'abolizione dell'ergastolo.

data.....

firma.....

Invia questa scheda a:

Associazione Pantagruel Onlus - Via Tavanti, 20 - 50134 Firenze

Basta ergastolo, al via il ricorso a Strasburgo

Sandro Padula - Liberazione 13/08/08

Il nuovo capo del Dipartimento amministrazione penitenziaria (DAP), Franco Ionta, ha affermato lunedì scorso che «anche le persone condannate all'ergastolo hanno il diritto di pensare alla propria condizione come transitoria e destinata a farli, a tempo debito, tornare alla dignità di uomini liberi».

Questa presa di posizione, in oggettiva contraddizione con i tentativi di riformare il sistema carcerario in senso ultrarestrittivo (ddl Berselli e ddl Valditara), testimonia implicitamente che il *fine pena mai* è un autentico tallone d'Achille nell'antiquato sistema penale del nostro paese, una pena da mettere nel museo degli orrori e nel campionario della stupidità umana.

Ben coscienti di tutto ciò, dopo lo sciopero della fame dello scorso dicembre molti degli ergastolani presenti nelle carceri italiane hanno infatti sviluppato un dibattito su come continuare la lotta per l'abolizione dell'ergastolo.

Nel corso degli ultimi mesi sono emerse varie proposte fra cui quella di sottoscrivere collettivamente un ricorso contro l'ergastolo da depositare presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo. Chi tra gli ergastolani è disponibile a questa iniziativa può infatti inviare la propria adesione all'*Associazione Pantagruel* e dal sito Internet www.informacarcere.it.

Il ricorso contesta la violazione da parte dello Stato italiano degli articoli 3, 6, 7 della *Convenzione europea dei diritti dell'uomo* che rispettivamente affermano il divieto della tortura («nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti»), il diritto ad un processo equo e il diritto a «nessuna pena senza legge». Denuncia inoltre la mancata applicazione di alcuni importanti articoli della Costituzione, più precisamente quegli articoli che prevedono la pari dignità sociale e l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge (articolo 3); la necessità che ogni processo abbia un «giudice naturale precostituito per legge», la validità solo delle leggi in vigore prima del fatto commesso e il divieto di misure di sicurezza non previste dalla leggi (articolo 25); il carattere personale (non quindi per gruppo sociale) della responsabilità penale, la tutela della presunzione di innocenza dell'imputato prima di ogni eventuale condanna definitiva, il divieto delle pene disumane e l'obbligo secondo cui la finalità della pena deve essere solo quella relativa al reinserimento sociale (articolo 27).

Spesso si sente dire che l'ergastolo in Italia sarebbe compatibile con la nostra Costituzione in quanto la legislazione prevedrebbe la possibilità, per l'ergastolano, di ottenere la libertà condizionale.

Pochi sanno che la libertà condizionale, oltre a non essere concessa automaticamente nei confronti di chi ha trascorso i 26 anni di detenzione richiesti, è *di fatto* esclusa preventivamente per tutti gli ergastolani che subiscono le misure carcerarie restrittive dell'articolo 4 bis.

Per meglio condurre la critica all'ergastolo sul terreno del diritto, il ricorso alla Corte di Strasburgo punta il dito contro il matrimonio penitenziario fra ergastolo e carcere duro, fra il variabile mostro a mille teste del *fine pena mai* e la concreta impossibilità di usufruire della libertà condizionale per gli ergastolani sottoposti al regime del 41 bis.

Questa è comunque solo una delle iniziative, finora già sottoscritta da circa 500 ergastolani, per continuare la campagna contro il *fine pena mai*. Nel prossimo futuro sarà riproposta alla Corte Costituzionale l'incostituzionalità dell'ergastolo. Su questa iniziativa si sta impegnando Sandro Margara assieme ad altre persone competenti nella materia.

Dopo l'estate invece è previsto uno sciopero della fame a staffetta (a settimane alterne i carceri di una o più regioni) che dovrebbe coinvolgere il territorio in cui si trova il carcere e i cui obiettivi – stando al dibattito attuale presentato dal bollettino *Mai dire Mai* di luglio - potrebbero essere suscettibili di ampliamento e diventare una piattaforma di lotta di tutti i detenuti (abolizione dell'ergastolo, no al disegno di legge Berselli, no alla detenzione dei bambini, libertà immediata per i detenuti rinchiusi da oltre 26 anni, abolizione di ogni forma di tortura e promozione del diritto all'asilo politico).

Nel frattempo sta pure nascendo un *Comitato femminile contro l'ergastolo* (per le adesioni: clareholme@yahoo.it) che, oltre a porre in evidenza il tema dell'effetto estensivo delle pena detentiva sui parenti e gli amici di chi sta dietro le sbarre, punta a mettere in rete i familiari (coniuge, figli, sorelle e fratelli, genitori, fidanzate/i, amici e conoscenti di ergastolane/i allo scopo di «ribadire quello che sta scritto nell'articolo 27 della Costituzione italiana ovvero che le pene devono avere fini riabilitativi - che l'ergastolo non ha di certo!»).

All'interno e all'esterno dell'*arcipelago carcerario* italiano diverse situazioni si muovono dunque con la medesima convinzione: non esiste giustizia quando non si applicano gli articoli 3, 25 e 27 della Costituzione e non si è europei quando vengono violati gli articoli 3, 6, 7 della *Convenzione europea dei diritti dell'uomo*.